



Maschi

Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

Settore formazione e animazione

# La storia dei Seminari di Animazione

---

*dai seminari di animazione all'Arcipelago delle opportunità*

# La storia dei "Seminari di animazione"

---

## Sommario

|                                                     |    |
|-----------------------------------------------------|----|
| Il documento di lavoro .....                        | 3  |
| L'importanza dei Seminari .....                     | 4  |
| Il primo Seminario di animazione .....              | 5  |
| Non è un "campo scuola" .....                       | 5  |
| La seconda "fase" .....                             | 6  |
| La prima Pattuglia dei Seminari di animazione ..... | 7  |
| Difficoltà e problemi .....                         | 7  |
| Continua la collaborazione con l'AGESCI.....        | 8  |
| La seconda fase .....                               | 9  |
| Seminari per Quadri e Magistri? .....               | 9  |
| Due linee a confronto .....                         | 10 |
| Il confronto continua .....                         | 11 |
| Il confronto diventa vivace.....                    | 12 |
| Novità per la 2 <sup>a</sup> fase .....             | 13 |
| Animazione e formazione .....                       | 14 |
| La strada continua .....                            | 14 |
| L'anno della sperimentazione .....                  | 15 |
| La svolta .....                                     | 16 |

## La storia dei "Seminari di animazione"

---

I *"Seminari di animazione"*, sono nati dall'Assemblea Nazionale di Verona del dicembre 1970 che aveva come tema *"l'Educazione permanente"*. La mozione finale dell'Assemblea chiedeva, infatti, al Segretario nazionale di *"promuovere iniziative locali e nazionali di studio su tematiche formative"*, allo scopo di rendere più incisive le attività di Educazione permanente. Nel corso della discussione si parlò, anche se brevemente, dell'opportunità che i Magister conoscessero o imparassero alcune *"tecniche"* per l'animazione della comunità. La mozione finale dava al Segretariato nazionale anche il compito di *"programmare ... incontri specifici .. onde favorire scambi di idee e di esperienze ed approfondimenti metodologici"*.

### *Il documento di lavoro*

L'argomento venne ripreso nel corso della riunione del Segretariato tenutosi a fine febbraio 1971 che, dopo aver ascoltato la relazione di un gruppo di lavoro coordinato da Enrico Capo, decise che si effettuasse prima possibile un *"Seminario di animazione"* a scopo sperimentale, riservato a *"due persone per Regione"*, e di invitare anche due rappresentanti delle associazioni giovanili scout, l'AGI e l'ASCI. Inoltre, venne lanciata una riflessione su scopi e contenuti di un evento diretto all'animazione ed alla formazione dei soci.

*Strade Aperte* di aprile pubblicò un *"documento di lavoro"*<sup>1</sup>, il cui scopo era chiarire finalità e metodologia della nuova esperienza. Innanzi tutto venivano definiti gli *scopi*: aiutare gli Adulti scout ad animare le Comunità per l'attuazione di programmi di Educazione permanente. Quattro i principali *contenuti*:

- una riflessione sulle caratteristiche e le finalità dello Scautismo per adulti;
- la presentazione di tecniche di animazione basate sulla dinamica di gruppo;
- come fare l'animazione di un piccolo gruppo;
- vivere una esperienza di vita comunitaria per concretizzare l'Educazione permanente.

Nell'articolo erano anche precisate le *"tecniche"* da usare: esposizione teorica, sperimentazione pratica, scambio di idee e discussione. In riferimento al programma, il documento sottolineava la necessità che nel *"Seminario"* si procedesse dalla teoria alla sperimentazione, utilizzando in successione: l'esposizione del tema, la discussione, il lavoro di gruppo e la pratica concreta. Per quanto riguardava la *durata*, si prevedevano almeno tre giorni, ma l'ideale sarebbe stato avere a disposizione cinque giorni.

In sintesi, il Seminario non doveva essere di tipo scolastico o calato dall'alto, ma *"un'esperienza comunitaria globale ed armonica"* che coinvolgeva nello stesso modo *"allievi"* ed *"esperti"*, scelti in ambiente scout.

Successivamente *Strade Aperte* pubblicò il resoconto di una tavola rotonda sull'animatore di comunità<sup>2</sup>, organizzata dalla redazione *"rafforzata e confortata dall'intervento del presidente Prof Mira"*: I partecipanti, dopo aver constatato che le Comunità erano spesso in difficoltà ... *"per*

---

<sup>1</sup> Confronta *"Animare necesse est"*, *Strade Aperte*, nn. 3 e 4/1971

<sup>2</sup> E. Voghera, *L'animatore di comunità*, *Strade Aperte* n. 5/1971

*manca di idee o per il ripetersi di attività che non interessano*”, ipotizzavano che i ruoli di Magister e di “animatore” potessero anche non coincidere, in quanto il primo, il cui compito era di “governare” e “dirigere” la Comunità, in quanto dotato di “stima e prestigio”, poteva non avere capacità specifiche di animazione. In questo caso il compito di animare la Comunità doveva essere affidato ad un'altra persona, o magari a più di una, capace di *“suscitare l'interesse attorno a fatti e proposte”*. Inoltre questo “animatore avrebbe dovuto ... *“fare da mediatore fra la Comunità e le persone”* e avere queste altre doti: *“ha capacità di ascolto ... percepisce le intenzioni del gruppo ... ha una particolare sensibilità ... è capace di sintesi”* e così via. La conclusione sembra un po' forzata, perché non si capisce che cosa restava da fare al Magister!

Questa incertezza sui ruoli nasceva dal fatto che il Movimento non aveva ritenuto importante definire con chiarezza il compito del Magister (la prima definizione statutaria è infatti del 1984) come se la specificità di questo servizio fosse talmente ovvia da non richiedere precisazioni. Ma, come si può vedere, non era affatto così.

Di questa contraddizione si accorse anche l'autore del resoconto della tavola rotonda, che concludeva con questa considerazione: l'ideale sarebbe che il Magister fosse anche l'animatore della sua comunità e *“i Seminari potrebbero così diventare corsi di preparazione per futuri Magister”*. Ma questa restò solo una ipotesi di lavoro.

## *L'importanza dei Seminari*

Il “documento di lavoro” fu inviato a tutti i Segretari regionali per un parere ed, infine, in una stesura più completa, presentato per l'approvazione al Segretariato nazionale del dicembre 1971. Inoltre, su *Strade Aperte* venne pubblicato un articolo del Segretario nazionale Armando Denti, che si concludeva con questa affermazione: *“Dalla riuscita del Seminario può scaturire un nuovo modo di gestire il MASCI di base”,* e la possibilità di costruire una *“nuova metodologia dello scautismo degli adulti ... erroneamente inteso ... come una accolta di ex, benpensanti e nostalgicamente arroccati sui ricordi della loro gioventù”*<sup>3</sup>.

Denti sottolineava che la riuscita del Seminario dipendeva dal coinvolgimento preliminare dei “diversi livelli del Movimento”, mentre le Comunità, nel periodo di preparazione, avrebbero dovuto sperimentare alcune attività tecniche. E così sintetizzava gli scopi del Seminario: fare Educazione permanente *“come modo di vivere lo scautismo degli adulti”*; permettere l'acquisizione di un *“linguaggio”* comune; preparare persone *“capaci di operare con unità di indirizzi e orientamenti”*, indipendentemente dall'incarico e dalla provenienza. Il Seminario quindi avrebbe dovuto essere non solo una occasione per far conoscere le tecniche di animazione di gruppo, ma per dare a tutti gli adulti scout lo stesso linguaggio e gli stessi elementi del metodo.

Infatti, l'apertura del MASCI a persone che non avevano fatto esperienza di scautismo da giovani<sup>4</sup>, rendeva spesso non facile a tutti la comunicazione e la comprensione sul significato di espressioni, tradizioni e modi di essere e fare scautismo, che per alcuni erano invece scontati.

<sup>3</sup> Animare per rianimare, *Strade Aperte* n. 6/1971

<sup>4</sup> Questa apertura era già avvenuta nel 1966

## *Il primo Seminario di animazione*

La preparazione del nuovo evento richiese più tempo del previsto e il primo Seminario di animazione si svolse ad Albano, nei pressi di Roma, dal 1 al 5 novembre 1972. Erano presenti: 4 Adulti scout di Roma (tra cui l'unica donna), 3 di Lecce, 3 di Padova, 1 di Verona e 1 di Genova, oltre al coordinatore Enrico Capo. Quindi, la risposta non fu quella che gli organizzatori si aspettavano e il numero dei partecipanti risultò inferiore a quello considerato ideale, che era di 20-25 persone.

Si trattò in ogni caso di evento importante per i partecipanti, come appare da un articolo apparso su *Strade Aperte* alcuni mesi dopo, che però terminava con una frase un po' contorta, ma chiaramente polemica nei confronti di chi era rimasto "tiepido" su questa iniziativa: *"In realtà a Roma opera un numero esiguo di persone, che con sforzi notevoli tenta di rilanciare il Movimento ... chiedendo a tutti quella collaborazione che sempre siamo disposti; ma ... tramite una critica fine a se stessa e perciò anticonstruttiva"*<sup>5</sup>

La frase evidenzia una certa tensione tra il "vertice" del Movimento -fatto di persone che risiedevano quasi tutte a Roma che cercava un nuovo modo di fare scoutismo per gli adulti e soprattutto di far passare alcuni elementi metodologici comuni, e la "base" alla quale, invece, andava bene che il MASCI conservasse le sue caratteristiche e le sue tradizioni.

## *Non è un "campo scuola"*

Alla decima Assemblea Nazionale, tenutasi a Perugia dall'8 al 10 dicembre 1972, venne letta una relazione<sup>6</sup> che sottolineava soprattutto il clima "intenso", "produttivo" e "integrativo" e l'utilità pratica di questo nuovo evento e affermava, ancora con intento polemico, che *"non si è voluto fare un corso per Magistri o per allievi - magistri; non si è fitto un campo scuola"*: Da notare in ogni caso che 8 dei 13 partecipanti al primo Seminario furono eletti dall'Assemblea ad incarichi diversi nel Consiglio Nazionale, appena istituito.

Nella relazione all'Assemblea, Bruno Corradini, insisteva sull'idea che i Seminari di animazione dovevano *"aprire un po' l'orizzonte per una ideale ascesa del Movimento"* che sarebbe stata possibile solo se gli Adulti scout avessero acquisito un *"linguaggio comune"* e si fosse consolidata una identità di vedute tra "centro" e "periferia". Come già detto, in quegli anni le Comunità erano caratterizzate da una grande varietà di modi di intendere e vivere lo scoutismo degli adulti. Mancava soprattutto un forte richiamo ad una comune identità, elaborata e condivisa da tutti, al di là degli aspetti formali e tradizionali. Il rischio avvertito dai responsabili del tempo era l'impossibilità di costruire un vero Movimento, forte sia numericamente sia per la qualità della sua proposta. I Seminari di animazione avrebbero potuto dare un contributo decisivo al raggiungimento di questo obiettivo.

L'Assemblea diede una risposta positiva approvando una mozione di Carlo Sartori, uno dei partecipanti al primo Seminario, che rendeva permanenti questi eventi. Inoltre, la stessa assemblea elesse Segretario nazionale Enrico Capo, che era stato il "motore" di questa nuova avventura.

Il Consiglio Nazionale affidò a Sartori la responsabilità di promuovere e gestire i Seminari, ripetendo l'esperienza in altre regioni e chiedendo alla Pattuglia da lui coordinata di progettare un

<sup>5</sup> Mario Rampin, *Strade Aperte*, n. 6/1972

<sup>6</sup> B. Corradini, *Primo seminario di animazione*, *Strade Aperte*, n. 2/1973

*"secondo tempo" di "completamento e verifica a freddo sul programma realizzato nel primo tempo".*

## *La seconda "fase"*

Prima di organizzare altri eventi nelle Regioni che lo avrebbero richiesto, i protagonisti del primo Seminario ritennero utile sperimentare questo "secondo tempo" a Luvigliano (Padova) dal 17 al 19 marzo 1973. A questo campo parteciparono 14 persone, di cui 12 erano presenti da Albano. Uno dei nuovi era don Giorgio Lobbia, che farà parte per molti anni della pattuglia. Dopo un breve riepilogo del "primo tempo" ed alcune considerazioni sulle problematiche del "grande gruppo", cioè sulle tecniche di conduzione e di animazione di un'assemblea, il programma fu centrato su alcune attività di Educazione permanente<sup>7</sup>.

Il resoconto, pubblicato su *Strade Aperte* 2/73 sottolineava la validità dell'esperienza e il clima fraterno ed operativo creatosi nei tre giorni di incontro. Ma, mentre diceva chiaramente che scopo di questo evento era *"completare e fare una verifica a freddo del programma del primo tempo"*<sup>8</sup>, risultano meno chiare le modalità praticate, anche per l'uso di un linguaggio molto tecnico: *"Dopo una rapida carrellata di riepilogo su quanto fatto, si è passati a completare la dinamica di gruppo con l'esame dei ruoli; il relativo socio dramma, concludendola con le problematiche del macro gruppo, specie per le tecniche e le caratteristiche assembleari"*<sup>9</sup>

Più chiaro e comprensibile quanto scritto in un articolo sui Seminari per l'Assemblea internazionale dell'IFOFSAG tenutasi a Vienna nell'estate 1973<sup>10</sup>.

Secondo gli autori, la "prima fase" aveva lo scopo di presentare e far sperimentare le dinamiche che si instaurano in un gruppo di adulti, per aiutare gli animatori della vita di comunità a gestire le attività di Educazione permanente. La partecipazione al Seminario non costituiva *"titolo alcuno né diritto per incarichi e riconoscimenti"*, ma aveva lo scopo di aiutare le persone interessate a *"rendere un miglior servizio all'interno del movimento e della Comunità"*. La "seconda fase" aveva lo scopo di riepilogare quanto fatto in precedenza, di far vivere alcuni momenti di Educazione permanente e di sperimentare le tecniche per la conduzione di una riunione e di un'assemblea. Ma anche di *"affiatate i partecipanti della prima fase del Seminario e di affinare il gruppo stesso"*. Con il proposito quindi di costituire una Pattuglia che avrebbe dovuto gestire questi eventi.

Anche in quest'articolo venivano messe in bella evidenza le "conseguenze" che si sarebbero verificate una volta instaurata la prassi dei Seminari di animazione: *"un profondo mutamento dell'Ideologia del MASCI; un deflusso di aderenti vecchia maniera, cioè animati più dalla nostalgia che dalla convinzione"*; un *"afflusso di giovani"*; *"il ricambio dei conduttori al vertice del movimento"*; ma soprattutto: *"Un sempre Più profondo ed efficace inserimento nei posti chiave del movimento, da parte di componenti la Pattuglia di animazione e di coloro che saranno disposti a seguirla"*<sup>11</sup>. Tutto

<sup>7</sup> Per esempio: la presentazione di un audiovisivo per sollecitare riflessioni di tipo estetico ed emotivo (la relazione parla, in modo un po' oscuro, di "toni, visioni, colori e contrasti . . ."); l'ascolto di un concerto pianistico di musica classica; la stesura di un copione allo scopo di realizzare un audiovisivo per la "divulgazione del Masci".

<sup>8</sup> I termini "fase" e "tempo" vengono usati per alcuni anni indifferentemente (la denominazione 1° tempo, 2° tempo era tipica dei campi scuola dell'Asci).

<sup>9</sup> Primo seminario di animazione, relazione letta all'Assemblea di Perugia, *Strade Aperte*, n. 2/1973

<sup>10</sup> Pattuglia Nazionale Animazione, Rapporto sul seminario di animazione Masci, *Strade Aperte* n. 3/1973

<sup>11</sup> *Strade Aperte* n. 3/1973

si può dire meno che le idee non fossero ambiziose ed espresse con chiarezza!

### *La prima Pattuglia dei Seminari di animazione*

Alcuni mesi dopo i due incontri di Albano e Padova, i partecipanti formarono la *"Pattuglia dei Seminari di animazione"* e misero in programma per l'anno successivo tre eventi. Il Consiglio Nazionale decise un primo stanziamento di 300.000 lire per le spese e che i tre eventi si tenessero in regioni del Nord, del Centro e del Sud, per facilitare la partecipazione.

Ma emersero subito alcuni problemi. Al Consiglio Nazionale del giugno 1973, Sartori comunicava che aveva ricevuto poche risposte alle sue circolari ai Segretari regionali, perché dessero la disponibilità ad organizzare questi eventi e a promuovere la partecipazione. In Puglia sembravano interessate 7 persone, in Lombardia 4 ma già membri della pattuglia ... e dal Centro non si aveva nessuna risposta. Alquanto preoccupato, il responsabile nazionale dei Seminari concludeva così: *"A questo punto dobbiamo chiarirci le Idee, amici miei o ci adoperiamo per dare linfa a questa Pattuglia di animazione o dichiariamo apertamente quali sono le difficoltà. Si tratta di essere chiari; di non offendersi facendone una questione personale e di mettere sul tappeto i Problemi"* E subito dopo, con tono ancora più duro: *"Il sottoscritto deve sapere se può continuare ad operare attraverso i Segretari regionali o se dovrà battere altre strade, fare altri programmi"*<sup>12</sup>.

Il Consiglio Nazionale approvava una delibera che non rispondeva direttamente a Sartori e faceva capire che i Segretari regionali non condividevano totalmente l'impostazione data dalla Pattuglia: *"Si stabilisce che i Seminari di animazione vengano organizzati in base alle caratteristiche dei partecipanti e non predisposti in maniera standardizzata ed astratta. I programmi sono quindi da stabilire successivamente alla presentazione delle domande di partecipazione ..."*.

Nonostante questa decisione, in realtà, i Seminari proseguirono secondo lo schema già sperimentato, anche perché i componenti la Pattuglia rimasero gli stessi per alcuni anni. La relazione della Pattuglia all'Assemblea Nazionale del 1974 si limitava a riaffermare che l'obiettivo dei Seminari di animazione era promuovere "leaders" e "trainers" per le attività di Comunità.

Nel 1974 si svolsero tre Seminari di 1<sup>a</sup> fase: a San Severo, in Puglia con la partecipazione di 11 persone, di cui 10 della Comunità di San Severo e ben 11 animatori, tutti quelli presenti ad Albano; a Castelgandolfo, nel Lazio con la partecipazione di 15 persone e 10 animatori; a San Daniele di Albano, nel Veneto con la partecipazione di 14 persone, di cui 7 provenienti dal Lazio e dalla Campania, tant'è vero che *Strade Aperte* scrisse di "freddezza dei nordici"<sup>13</sup>!

In effetti, alcune regioni, dove pure il MASCI aveva forti tradizioni, come la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia Romagna e la Sicilia, non sembravano interessate. Anche i Seminari di seconda fase stentavano a decollare e solo nel dicembre 1975 si riuscì ad organizzarne uno, a Camaldoli, con 17 partecipanti.

### *Difficoltà e problemi*

Nel biennio successivo, la responsabilità del Settore fu affidata a Roberto Sini, che veniva da una

<sup>12</sup> Relazione del responsabile dei seminari di animazione Carlo Sartori, *Strade Aperte* nn. 4 e 5/1973

<sup>13</sup> R. Sini, Un seminario: come e perché, *Strade Aperte* nn. 4 e 5/1973

lunga esperienza di Capo dell'AGESCI e che, sin dall'inizio, aveva collaborato a "inventare" e lanciare questi eventi. Successivamente, l'Assemblea di Caserta del 1976 nominava **Bruno** Corradini. Dall'inizio del '79 e per oltre 10 anni, il settore venne affidato a Piero Antonacci che rappresentò quindi il riferimento più importante per tutti gli anni '80.

La relazione di Corradini all'A.N. del 1978 presentava una situazione che può essere condensata in questa frase: *"Nel biennio '76/78 lo sviluppo de seminari di animazione<sup>14</sup> in seno al MASCI ... è stato particolarmente difficoltoso ... perché è venuta a mancare quasi totalmente la richiesta da parte delle regioni"*. In effetti nei due anni precedenti era stato possibile organizzare solo tre eventi: uno di prima fase per il Consiglio Nazionale, un altro di prima fase in Sicilia e uno di seconda fase, a Camaldoli, di cui si è già detto.

In compenso la pattuglia dei Seminari di animazione iniziava una collaborazione con l'AGESCI per - come diceva Corradini nella sua relazione" *... diffondere nelle Comunità capi le tecniche della dinamica di gruppo"*. Tra il febbraio '77 e il novembre '78 si svolsero 6 Seminari per i Capi dello scautismo giovanile, soprattutto nel nord Italia, di cui però, a leggere la documentazione rimasta, poco si capisce circa gli scopi e contenuti.

Come già detto, nel gennaio 1979 il Consiglio Nazionale affidava l'incarico di animare la Pattuglia dei Seminari di animazione a Piero Antonacci, inizialmente con la collaborazione di Corradini e di Enzo Punzo.

### *Continua la collaborazione con l'AGESCI*

Sul numero 1/1981 di *Strade Aperte* Antonacci presentava l'esperienza, di un Seminario congiunto MASCI - AGESCI che si era svolto a Pacagnano (Salerno) a fine ottobre 1980. Pur evidenziando il buon clima che aveva contraddistinto questo evento, l'articolo diceva chiaramente che si era trattato di un esperimento non riuscito perché gli organizzatori non avevano tenuto abbastanza conto *... "che le esigenze e le aspettative degli uni non coincidevano con quelle degli altri"* e che non era possibile *... "calare il Seminario fatto per la realtà MASCI nella realtà AGESCI"*. Inoltre i tre giorni di durata, che forse andavano bene per gli adulti scout si erano dimostrati insufficienti. In conclusione Antonacci auspicava che l'esperienza proseguisse *"mettendo allo studio le modifiche e gli adattamenti: .. necessari"* e fosse rivolta specificatamente agli animatori delle Comunità Capi ( *... "Dove a mio avviso l'AGESCI è carente di un metodo specifico e di una tradizione nelle Comunità Capi"*) e ai Capi Clan.

Di un altro Seminario di questo tipo si ha notizia dalla relazione presentata, a nome della Pattuglia nazionale, al Consiglio Nazionale del giugno 1983. I risultati sarebbero stati positivi, ma in effetti questo sembra essere stato l'ultimo evento di questo tipo, perché negli anni successivi non se ne ha più notizia. Il fatto che questi due Seminari "congiunti" si siano svolti in Campania, sta a dimostrare l'interesse della formazione Capi di questa Regione e anche i buoni rapporti di collaborazione con il napoletano Michele Giaculli, Segretario nazionale del MASCI dal 1978 al 1984.

---

<sup>14</sup> Questa abbreviazione veniva usata abitualmente sulla stampa e nelle circolari.



## La seconda fase

Nei primi anni '80, il MASCI cercava però soprattutto di dare significato alla "seconda fase", lanciata sin dall'inizio con entusiasmo e grandi aspettative, ma mai effettivamente decollata.

Antonacci, nella relazione al Consiglio Nazionale di marzo 1981<sup>15</sup>, diceva: *"Per quanto riguarda il SA di seconda fase, la P.NA sta lavorando a precisare i contenuti; i modi e i tempi"*. Il problema vero, probabilmente, era che per questi eventi, che erano stati pensati per coloro che avevano partecipato ad una prima fase, c'erano poche richieste. Tanto è vero che Antonacci proponeva di inviare ai Segretari regionali gli elenchi dei partecipanti, perché cercassero di rintracciarli, di capire se facevano ancora parte del Movimento e se avevano cambiato indirizzo.

In una successiva relazione al Consiglio Nazionale del marzo 1983<sup>16</sup>, l'Incaricato nazionale, dopo aver fatto una affermazione piuttosto curiosa: *"La P. NA. è, allo stato, costituita - con l'eccezione di don Giorgio Lobbia - solo da elementi meridionali: il che ... denota una certa mancanza di disponibilità degli AS settentrionali per questo tipo di attività"*, affermava: *"... la P.NA, dovendo formulare la impostazione e l'assetto dei SA di 2° tempo, ha ritenuto di non poter prescindere da una verifica in ordine alle finalità proprie dei Seminari ed alla rispondenza di tali finalità alle esigenze attuali del Movimento"*. Riguardo al 2° tempo, dopo aver premesso che *"non si è inteso farne una fabbrica di Magistri . . ."*; venivano indicati questi scopi:

- vivere un'esperienza comunitaria globale ... attraverso il confronto di reciproche esperienze ... per trarre strumenti di lavoro utili per la vita di gruppo,
- riflettere sullo scoutismo degli adulti nella società contemporanea,
- apprendere e sperimentare i principi della dinamica di gruppo, tecniche di animazione e forme di attività.

Nel corso della stessa relazione, Antonacci proponeva per il 1983 lo svolgimento di 2 seminari "di primo tempo" e due di "secondo tempo", da effettuarsi sia al settentrione che nel centro meridione. Ma su *Strade Aperte* 5/1983, doveva constatare che erano arrivate solo tre richieste: dalla Campania per un Seminario di primo e uno di secondo tempo e dal Lazio, per un primo tempo. E scriveva: *"Continuano a non pervenire richieste di organizzazione di SA. da parte di regioni diverse dalle centro-meridionali"*; attribuendo questo fatto ad un *"difetto di organizzazione"*.

## Seminari per Quadri e Magistri?

È interessante, per fare in modo esauriente la storia di questi eventi, in certi momenti piuttosto contraddittoria, riportare un brano del resoconto dei lavori del Consiglio Nazionale dell'ottobre 1983: *"I Seminari di animazione saranno chiaramente finalizzati al MASCI e coordinati e organizzati dal Segretario nazionale in collaborazione con le Regioni. I Seminari di 1° tempo sono aperti a tutti i soci; per aiutarli a saper vivere meglio nella propria comunità. Quelli di 2° tempo (saper aiutare gli altri) sono finalizzati a temi specifici rinvolti alla formazione dei Quadri. È pertanto vivamente auspicabile la partecipazione di tutti i Magistri"*<sup>17</sup>.

Sembrerebbe quasi un cambiamento radicale di prospettiva, se si pensa che nel marzo preceden-

<sup>15</sup> *Strade Aperte* nn. 2 e 3/1981

<sup>16</sup> *Strade Aperte* n. 3/1983

<sup>17</sup> *Strade Aperte* n. 6/1983

te l'Incaricato nazionale del Settore aveva scritto a proposito del 2° tempo; ... *non si è inteso farne una fabbrica di Magisteri*". Forse è il segno dell'inizio di un dibattito interno al Movimento, di cui però non si ha altra traccia.

Per il numero 6/84 di *Strade Aperte*, Antonacci scriveva un dettagliato articolo per far conoscere meglio questi eventi a tutti gli Adulti scout, nel quale affermava che " ... *i Seminari d'animazione sono uno strumento per aiutare l'animatore a fare meglio il suo lavoro ... ma al di là delle tecniche di insegnamento di fondo dei SA. è uno: animare significa amare*"

Qualche cosa di più sulla riflessione che si andava facendo nel Movimento, almeno a livello dell'esecutivo, lo dobbiamo alla relazione del Segretario nazionale Sergio Zannini per l'Assemblea Nazionale di Reggio Calabria del 1986, come sempre molto precisa ed esauriente.<sup>18</sup>

La relazione iniziava dicendo che "*I Seminari di animazione hanno costituito un punto fermo per il nostro movimento e la indispensabile premessa del suo attuale sviluppo ...*": Ricordava poi che l'organizzazione del Convegno dei Magisteri dell'aprile precedente era stata affidata alla Pattuglia nazionale animazione, allo scopo di "*porre i dirigenti del Movimento a livello locale nella condizione di meglio svolgere il loro compito*": Infine aggiungeva: "*Questo fu fatto per sopperire in qualche modo alla consapevolezza che la maggior parte dei Quadri del MASCI non aveva partecipato ad un Seminario di animazione, che qui viene ribadito essere indispensabile per guidare una Comunità o un Segretariato regionale o assumere comunque un compito di responsabilità nell'organizzazione del MASCI*".

E, a proposito della 2ª fase: *Anche per questi si è ritenuto che andasse compiuto un lavoro di maggior ancoraggio nei contenuti alle tematiche del movimento, proprio perché essi devono costituire . . . un congruo e comune supporto tecnico-culturale per tutti coloro che sono destinati a ricoprire incarichi di responsabilità*". Per questo motivo "*. . . la Pattuglia Nazionale si è riunita . . . ad Erco-lano per svolgere, secondo le prospettive enunciate, un SA. di 2ª fase a titolo sperimentale*".

## Due linee a confronto

È sempre di Zannini la relazione all'Assemblea Nazionale del 1989 di Rimini. A proposito dei Seminari di animazione, il Segretario nazionale faceva una affermazione<sup>19</sup> dalla quale però non si capisce se prendeva atto di una situazione o affermava una sua convinzione: "*Di fatto i nostri Seminari sono rivolti alla formazione degli Adulti scout e non specificatamente alla formazione dei Quadri intermedi*". Ma, nella conclusione, riaffermava con forza quella che doveva essere una sua precisa convinzione, sia pure ponendola come alternativa: "*Mi pare che l'Assemblea debba esprimersi con chiarezza su due punti:*

- 1) *mettere come condizione necessaria per assumere l'incarico di Magister o di Segretario regionale quella di aver partecipato ad un Seminario di animazione;*
- 2) *determinare la dislocazione dei Seminari indipendentemente dalle richieste delle regioni*".

Occorre però notare che la relazione alla stessa Assemblea di Piero Antonacci, da alcuni anni responsabile della Pattuglia<sup>20</sup>, confermava la linea di sempre . . . "*i nostri Seminari sono rivolti alla*

<sup>18</sup> La relazione è su *Strade Aperte* n. 10/1986.

<sup>19</sup> *Strade Aperte*, settembre 1989.

<sup>20</sup> Pubblicata su *Strade Aperte*, gennaio/febbraio 1990.

*formazione degli Adulti scout e non specificatamente alla formazione dei quadri intermedi", ed è importante notare che questa frase veniva detta per distinguere questi eventi dai "corsi" per Capi dell'AGESCI. Solo alla fine della sua relazione, Antonacci faceva una affermazione dalla quale sembra di capire che condividesse in qualche modo le preoccupazioni di Zannini: "Quanto alla formazione quadri . . . io ritengo che il movimento debba puntare a certezze . . . anticipando di un anno la nomina del Magister e Segretario regionale e dando loro tempo un anno per partecipare ad un qualunque seminario, come condizione necessaria ad assumere l'incarico".*

Dal resoconto dei lavori dell'Assemblea non sembra che questi problemi siano stati discussi, come richiesto dal Segretario nazionale.

Dopo l'elezione di Piero Antonacci alla Presidenza del MASCI, il Consiglio Nazionale del febbraio 1990 nominava responsabile della Pattuglia Nicola Nardi. Per capire le sue idee sui Seminari, è interessante leggere una intervista apparsa sul numero di maggio 1990 di *Strade Aperte*. Alla domanda: Cosa sono i Seminari di animazione?, Nardi rispondeva:

*"Non sono momenti istituzionali che abilitano a diventare Magister o Segretari regionali . . . . Sono invece momenti di confronto e di formazione permanente che mirano a questi obiettivi: assicurare una certa unità di pensiero e di stile tra tutti soci del MASCI; aiutare le persone a conoscere se stesse. . . . , far riflettere sui problemi tipici delle Comunità; aiutare i partecipanti a riflettere sulla vocazione di ogni cristiano", ':* E alla domanda: Che ne dici di una ipotesi di Seminari di formazione per quadri come quelli prospettati da Piero Antonacci?: *"L'idea è interessante" . anche se mi sembra di difficile attuazione perché il nostro è un Movimento e non una associazione e le Comunità sono libere . . . . I nostri Quadri sono i Segretari regionali e i membri del CE. che però hanno solo compiti di organizzazione ed animazione".*

### *Il confronto continua*

È però significativo che il Comitato Esecutivo del luglio 1990, dopo un *"ampio dibattito"* (*Strade Aperte*, Ott/1990) sulla "qualità" di questi eventi e sulla scarsa partecipazione di alcune Regioni, affermasse la necessità di un adeguamento dei contenuti dei Seminari e chiedesse a Nardi di riunire un gruppo di esperti con i quali predisporre un *"documento di lavoro che entro quest'anno sarà discusso dal Consiglio Nazionale."*

In effetti, il Consiglio Nazionale del febbraio 1991 dedicava un grande spazio alla riflessione sul significato e sugli scopi di questi eventi, dopo una relazione introduttiva di Nardi. Emersero pareri molto diversi sia sull'ipotesi di modificarne il contenuto per favorire la partecipazione dei Magister e dei Segretari regionali, sia sull'opportunità di organizzare eventi specifici per chi intendeva aprire nuove comunità o assumere particolari incarichi in Comunità. La conclusione fu favorevole ad una pluralità di "offerte formative", sia pure organizzate dalla stessa Pattuglia. In ogni caso e anche in previsione del Convegno sul metodo del successivo ottobre, ogni decisione fu rimandata al 1992.

Non sembra però che di questo argomento si sia più parlato in Comitato Esecutivo e in Consiglio Nazionale, perché la relazione del Segretario nazionale Riccardo Della Rocca per l'Assemblea di

Bomba del 1992<sup>21</sup>, dopo una generica frase sull'importanza di questi eventi, diceva:

*"Ovviamente le riflessioni e le maturazioni che scaturiscono dagli altri settori devono trovare adeguata rispondenza nei programmi e nei contenuti dei Seminari. Per questo l'incaricato nazionale ha avviato, a livello di pattuglia, una riflessione aggiornata sulle caratteristiche operative dei Seminari".*

In un'altra parte della relazione, Della Rocca sembrava però voler riprendere le idee che erano emerse dal Consiglio Nazionale del febbraio 1991: *"... È probabilmente necessario pensare ad una maggior articolazione di eventi formativi . . . ognuno dedicato a specifici destinatari: i Magister, gli animatori dei diversi aspetti della vita di Comunità, i Quadri; i formatori e dare a tutti questi eventi un quadro di riferimento coerente ed omogeneo".*

Ma Nardi, certo a nome della Pattuglia nazionale, ancora una volta dimostrava di avere idee diverse e, nella sua relazione alla stessa Assemblea, affermava: *"Circa i contenuti è stata confermata la caratteristica che predilige la formazione delle persone piuttosto che la costituzione di Quadri specializzati nel Movimento. L'ottica è quella di fare ("formazione permanente") rivolta a qualsiasi socio del MASCI".*

L'Assemblea questa volta discusse a fondo tutte queste ipotesi e approvò una mozione nella quale dava mandato al Comitato Esecutivo di promuovere una commissione per *"ridefinire meglio i programmi, i contenuti e gli obiettivi di questi eventi perché siano una risposta aggiornata alle attuali esigenze del Movimento ... (commissione) aperta anche ad esperti esterni:*

*Nella seconda parte, la mozione "sottolineava l'importanza di eventi di formazione aperti a tutti gli Adulti scout e di eventi specifici per la formazione al ruolo dei Magister ma anche degli animatori dei diversi aspetti della vita delle Comunità e del Movimento".* E chiedeva al C.E. di studiare un progetto.

## *Il confronto diventa vivace*

Su queste premesse, nel triennio da Bomba (1992) all'Assemblea di Loano (1995), a livello degli organismi nazionali, si è sviluppato il confronto tra chi sosteneva che i Seminari dovessero mantenere le caratteristiche originarie e chi invece era convinto della necessità di cambiamenti importanti e dell'opportunità di realizzare anche eventi di tipo formativo rivolti soprattutto ai Magister, come deciso a Bomba. Data la ricchezza della documentazione e la complessità della vicenda dobbiamo limitarci ad alcuni cenni.

Dopo Bomba l'incarico di coordinatore della Pattuglia venne affidato a Totò Calabrò, che aveva dato ottima prova nella fase di lancio e di coinvolgimento delle Comunità per il convegno di Pompei sul metodo.

Calabrò era favorevole alle ipotesi di cambiamento per dare piena attuazione alle decisioni dell'Assemblea di Bomba. Su sua proposta, il Consiglio Nazionale del marzo '93 approvava così un ambizioso progetto di *"riorganizzazione del Settore Formazione in sette ambiti"* nel quale si dava ampio spazio alla *"formazione dei formatori e dei quadri"*. In un articolo scritto per il numero 2/1994 di *Strade Aperte*, Calabrò distingueva nettamente tra *"animazione (saper essere)"* e for-

---

<sup>21</sup> La relazione è su *Strade Aperte* nn. 5 e 6/1992

*mazione (saper fare)" ... che deve esser rivolta ad 'addestrare' chi deve svolgere particolari compiti ... (cioè) a chi deve fare l'animatore di Comunità (Magister), il Segretario regionale o di zona, o deve svolgere particolari servizi all'interno del Movimento o della Comunità".*

Non riusciva invece a decollare la "commissione" decisa dalla stessa Assemblea, segno che il dibattito era molto acceso e non si riusciva a trovare una mediazione adeguata tra le convinzioni della Pattuglia nazionale che gestiva i Seminari e le proposte dell'Esecutivo.

Ne è una prova evidente il documento approvato da un gruppo di studio alla Conferenza organizzativa di Firenze (aprile 1994), formato prevalentemente da persone della Pattuglia, che si dichiarava contrario ad ogni ipotesi di cambiamento (*"Gli attuali Seminari ... vanno mantenuti invariati nell'indirizzo e nell'impostazione"*) e ad ogni ipotesi di formazione dei formatori (*"No alla formazione dei formatori ... perché ogni Adulto scout ... è contemporaneamente educato ed educante ..."*). Questa relazione, come d'altra parte quelle degli altri gruppi di lavoro, non venne però discussa dagli altri partecipanti alla Conferenza, ma riportata agli atti su *Strade Aperte*, 5/1994.

### *Novità per la 2ª fase*

È quindi comprensibile che quando, due mesi dopo, si riunì la Commissione<sup>22</sup> furono prese decisioni più nel segno della continuità che del cambiamento, soprattutto per quanto riguarda la 1ª fase, con qualche novità sulla 2ª fase che avrebbe dovuto essere rivolta soprattutto alle persone *"che non hanno fatto scoutismo da giovani"*. Per questo motivo il Seminario dovrà *"trasmettere lo scoutismo ed inserire le dinamiche di gruppo nel particolare metodo educativo che è lo scoutismo"*.

Ma evidentemente questo incontro non riuscì a risolvere i problemi e, a settembre, Calabrò lasciava l'incarico, motivando questa decisione con i rilevanti impegni di lavoro e l'intenzione di concorrere alla carica di Sindaco della sua città.

Il Consiglio Nazionale di settembre affidava l'incarico di coordinatore della Pattuglia dei Seminari - come da Statuto, ma tenendo conto anche della decennale esperienza - al Presidente Piero Antonacci che, in occasione del CN del febbraio 1995, presentava una ipotesi di modifica che lasciava sostanzialmente immutata la 1ª fase, mentre la 2ª fase avrebbe dovuto riguardare la storia del MASCI, la sua organizzazione, i momenti forti della Comunità, Legge e Promessa, secondo quanto deciso dalla Commissione a Reggio Calabria.

L'Assemblea Nazionale di Loano dell'ottobre 1995 prendeva atto di quanto successo nel biennio precedente, ma nelle mozioni conclusive, faceva due affermazioni non molto chiare, che avrebbero complicato il lavoro di chi doveva metterle in pratica: *"(L'A.N. ....) ribadisce che formazione e Seminari di animazione sono due realtà diverse e come tali devono essere considerate* (mozione su Formazione e Seminari di animazione); *"Per quanto riguarda la formazione, appare necessario un aggiornamento delle tecniche dei Seminari di animazione e la necessità di formare coloro che desiderano impegnarsi in ruolo di responsabilità nella vita del Movimento"* (mozione di approvazione della relazione del C.E.).

---

<sup>22</sup> Formata da Calabrò, Tacchi, Gentili e tre membri della pattuglia.

## Animazione e formazione

Per attuare queste decisioni, il Consiglio Nazionale decise di affiancare al Settore Seminari di animazione, affidato a Giacinto Bona, il Settore Formazione e sviluppo, affidato a Giorgio Aresti.

Sul nr. 3/1996 di *Strade Aperte*, Aresti presentava il suo programma affermando, tra l'altro: *"Per quanto riguarda la formazione si tratta di offrire a coloro che .si impegnano a svolgere un .servizio all'interno del Movimento, .stimoli e sussidi per aiutarli a svolgere il loro incarico nel modo migliore"*; e ancora: *"formazione e sviluppo vanno insieme:infatti solo Comunità più organizzate ed entusiasmanti saranno in grado di "catturare nuovi soci e diminuire le perdite"*.

Giacinto Bona presentava su numero 6/1996 il lavoro di riflessione fatto nei mesi precedenti dalla Pattuglia dei Seminari che può essere sintetizzato in questa frase: *"I nuovi Seminari di animazione avranno lo scopo sia di far crescere le persone, sia di migliorare la loro capacità di essere animatori"*.

Nei mesi successivi si sviluppava un notevole lavoro di elaborazione e di sperimentazione.

*L'equipe formazione e sviluppo*, dopo aver diffuso un questionario per i Magister e averne analizzato le richieste, organizzava 6 incontri interregionali per Magister per presentare la *"Cassetta degli attrezzi del Magister per animare gestire e vivacizzare la Comunità"*. Successivamente lanciava un progetto di "Comunità pilota" disponibili a sperimentare modi nuovi di fare attività - queste esperienze sarebbero state successivamente inserite su CD-Rom e messe a disposizione di tutti- e le "Officine", incontri per animatori a tema.

Il Settore *Seminari di animazione* organizzava un evento sperimentale di 1° fase per i membri del Comitato Esecutivo e intanto nel 1997 gestiva 13 Seminari nei quali venivano man mano sperimentati nuovi metodi e nuovi contenuti rivolti soprattutto a dare un "taglio" più scout a questi eventi e a considerare le due fasi come parte di un unico progetto formativo.

Malgrado questo intenso lavoro e i buoni risultati raggiunti, la poca comunicazione tra i due Settori faceva emergere difficoltà e problemi. Di questi si faceva carico Giacinto Bona che su *Strade Aperte* <sup>23</sup> affermava che nei nuovi programma dei Seminari c'erano già i temi e le tecniche che il Settore Formazione proponeva ai Magister e concludeva: *"Questo da un lato è importante perché .significa che il Movimento ha fatto bene a credere alla validità dei Seminari di animazione ... ma dall'altro lato pone un interrogativo: ha .senso investire in due settori così simili risorse umane, tempo e denaro?"*: La risposta di Aresti era naturalmente di segno opposto e insisteva sul fatto che il Settore Formazione aveva sviluppato tecniche e proposte per il servizio dei Magister che i Seminari non toccavano, rispondendo quindi a quanto richiesto dall'Assemblea di Loano. Alla fine però concordava sulla necessità che il MASCI sviluppasse un unico progetto formativo e invitava l'Assemblea che si sarebbe riunita a settembre a pronunciarsi su questo problema.

## La strada continua

A Venezia, nel settembre 1998, il problema fu lungamente discusso in un gruppo di studio e vennero approvate due mozioni che sostanzialmente ribadivano quanto già deciso a Loano<sup>24</sup>.

Dalla pista nr. 1 sulla Comunità: *"Si ritiene che per la formazione dell'Adulto scout necessitino ...*

<sup>23</sup> L'articolo è su *Strade Aperte* n. 6/1998 e quello successivo, di G. Aresti su *Strade Aperte* n. 8/1998.

<sup>24</sup> *Strade Aperte* n. 10/1998.



*eventi rivolti all'essere Adulto scout inserito in Comunità, come i Seminari di animazione ... ed eventi' rivolti all'essere Adulto scout che presta un servizio per la crescita della Comunità e del movimento, tramite momenti formativi per animatori di catechesi; della famiglia, Magister, Incaricati di Settore, ecc."*

Dalla mozione sullo sviluppo: *Essendo Il servizio di Magister di Particolare importanza per la vita della Comunità, è importante continuare Il lavoro iniziato nel triennio scorso dal Settore Formazione e sviluppo, arrivando a sperimentare e quindi ad attuare eventi di formazione e sostegno ai quali possano partecipare coloro che vogliono migliorare la qualità del loro servizio".*

Il Consiglio Nazionale del maggio 1999 decideva di unificare i due Settori e di affidare a Giacinto Bona il "Progetto formazione e animazione" nell'ambito dell'unico progetto educativo del MASCI nazionale<sup>25</sup> che prevedeva l'organizzazione di:

- eventi rivolti a tutti con lo scopo di saper fare Comunità,
- eventi rivolti ai membri del Magistero,
- eventi rivolti agli animatori di catechesi, vita all'aperto, servizio, internazionale e famiglia.

In vista della riorganizzazione dei contenuti di questi eventi, nel 1999 non sono stati programmati Seminari di animazione e campi di formazione, mentre per il 2000 venivano programmati 2 campi di 1° "modulo" per "creare la Comunità" e 5 campi di 2° "modulo"<sup>26</sup> per "animare la Comunità".

Su *Strade aperte*, 7-8/2000, Giacinto Bona presentava i risultati di questo lavoro e proponeva la suddivisione degli eventi di "animazione e formazione" in tre "moduli":

- il primo "rivolto all'essere Adulto scout inserito in Comunità" per favorire l'identità e l'appartenenza;
- il secondo "rivolto all'essere Adulto scout che presta un servizio per la crescita della Comunità", per aiutare gli animatori ad apprendere tecniche e strumenti;
- il terzo, per rispondere ad una mozione dell'Assemblea di Venezia che chiedeva "un progetto unitario che coinvolga tutti i Settori" e offrire ai partecipanti una visione globale del metodo scout<sup>27</sup>.

## *L'anno della sperimentazione*

Bona concludeva informando che il 2000 sarebbe stato l'anno della sperimentazione di questo nuovo progetto. In effetti, la "terza fase" è stata sperimentata in settembre a Boara in Puglia. La novità era soprattutto che " ... mentre nei primi due moduli lo strumento utilizzato è la chiacchierata ... nella terza fase le esperienze concrete sono alla base del trapasso delle nozioni ... e si ha la possibilità di vivere sulla propria pelle lo scoutismo adulto"<sup>28</sup>. Ad animare il campo una équipe adeguatamente rinforzata, formata oltre che da Bona, da Nicola Nardi, Littorio Prezioso (Responsabile del Settore Fede), Antonio Polesello (Responsabile del Settore Ambiente e vita all'aperto), Massimo Bianchi (esperto in animazione).

La relazione del Segretario nazionale per l'Assemblea di Brucoli del 2001, comunicava che nel tri-

<sup>25</sup> "Il progetto educativo del Masci" su *Strade Aperte* n. 6/1999.

<sup>26</sup> L'espressione "modulo" compare su *Strade Aperte* n. 3/2000 e 7-8/2000, ma negli anni successivi si continuano ad impegnare anche le espressioni "fase" e "tempo".

<sup>27</sup> Questo progetto era stato presentato da Giacinto Bona al Consiglio Nazionale che si era tenuto a Sala in giugno.

<sup>28</sup> Da un articolo di Giacinto Bona su *Strade Aperte* n. 11/2000.

ennio precedente ... *"le esperienze sul campo sono state tali da consentire la realizzazione di Seminari di animazione, di campi natura, di Seminari sul servizio, ecc. nei quali fede, servizio, natura, animazione e metodo sono state componenti tutte presenti e perfettamente integrate.*

La mozione conclusiva<sup>29</sup> chiedeva il potenziamento e la valorizzazione dei Seminari di animazione ... *"sia come occasione di crescita di tutti i soci sia come occasione di valorizzazione del servizio del Magister"*; e dichiarava l'importanza di ... *"valorizzare il servizio dei Magister e di incentivare la loro partecipazione ai Seminari di animazione e formazione.*

Dopo l'Assemblea, l'incarico di Responsabile del Settore è affidato a Tonio Biella, che ha continuato ad operare in sintonia con Giacinto Bona, eletto Segretario nazionale. Nel 2002 sono stati organizzati 8 eventi di cui 6 di seconda fase.

Al Comitato Esecutivo del gennaio 2003, Bona riferiva che " ... i campi di 3<sup>0</sup> tempo saranno tenuti da una pattuglia formata da 3 animatori scelti tra le pattuglie esistenti; ai quali verrà affiancato un componente del CE". Nella stessa riunione Beppe Bachetti *"ha invitato il CE a favorire la presenza ai campi di animazione di 3<sup>0</sup> tempo soprattutto dei Magister e di quanti sono responsabili dell'animazione, anche se naturalmente devono essere aperti a tutti"*<sup>30</sup>.

Sul numero 4/2003 di *Strade Aperte* un articolo del Segretario nazionale dal titolo *"La proposta dei campi di Formazione"* ha presentato gli eventi previsti durante l'anno e ha nuovamente precisato gli scopi delle tre fasi. Inoltre ha presentato i "Campi monotematici" come *"occasioni di approfondimento metodologico e tecnico offerto a tutti gli adulti scout"*. Nel 2003 si sono svolti 10 Seminari, dai quali 4 di 3<sup>a</sup> fase e per il 2004 ne sono previsti 9, uno dei quali di 3<sup>a</sup> fase. Questi numeri dimostrano il crescente interesse per questi eventi e l'efficacia del lavoro svolto negli ultimi sei anni dalla Pattuglia dei Seminari e dal Comitato Esecutivo anche con la collaborazione di altri esperti dell'animazione, interni ed esterni al MASCI.

## La svolta

L'esigenza di prevedere campi di *formazione* da affiancare ai seminari di animazione, andava diffondendosi sempre più, almeno fra i segretari regionali, alcuni dei quali iniziarono a organizzare nella propria regione *incontri formativi*.

I tempi erano dunque maturi per la grande svolta. Nell'ottobre del 2005 il Consiglio Nazionale, infatti, approvava all'unanimità un documento<sup>31</sup> su *formazione e sviluppo* che, nell'affermare che "Restano fermi gli attuali campi di animazione, suddivisi nei tre tempi così come strutturati", sottolinea l'esigenza che il Movimento strutturi una proposta per:

- una formazione di base
- una formazione per magistri
- una formazione per quadri
- una formazione per formatori

Nella successiva riunione del Comitato Esecutivo si iniziò subito a elaborare una proposta per la formazione dei magistri, ritenuta prioritaria. Ma ben presto emersero difficoltà concrete.

<sup>29</sup> Strade Aperte n. 10/2001

<sup>30</sup> Le frasi in corsivo sono tratte dal verbale del CE del 11 e 12 gennaio 2003 pubblicato su *Strade Aperte* n. 3/2003.

<sup>31</sup> Vedi appendice



I seminari di animazione strutturati su tre tempi (o fasi) abbracciavano, di fatto, tutte le tematiche attorno alle quali strutturate un campo di formazione per magistri. Anche per la formazione di base ci si rese subito conto che i seminari di animazione non potevano essere mantenuti così come erano venuti a strutturarsi nel corso degli anni.

Si rendeva necessario approfondire l'argomento. Il Comitato Esecutivo affidò ad una commissione (Cioffi, Della Rocca, Guarnieri) il compito di *rileggere* i Seminari di animazione alla luce delle volontà espresse dal Consiglio Nazionale, elaborando una proposta organica di formazione e animazione nel Masci.

Contemporaneamente si lavorava alla realizzazione del campo sperimentale per magistri (che si è poi tenuto a Jesi nella prima settimana di giugno 2006), alla cui progettazione si impegnarono Litorio Prezioso, Giacinto Bona, Riccardo Della Rocca e Luigi Cioffi. L'esperimento fu lanciato da un articolo pubblicato su *Strade Aperte* di aprile 2006<sup>32</sup>.

In considerazione dell'importanza dell'esperimento, si decise di coinvolgere, nello staff, più soggetti possibili: il Presidente, il Segretario, il responsabile dell'animazione Toni Polesello, il responsabile della seconda commissione del CN Toni Cecchini, il responsabile dello sviluppo Alberto Albertini, il Direttore di *Strade Aperte* Francesco Marchetti, il vice Assistente Nazionale don Francesco Anfossi e il coordinatore della Commissione Luigi Cioffi.

Tra settembre e novembre dello stesso anno si procedette alla verifica del campo sia in CE che in CN. Sulla base di tali verifiche, che confermarono la difficoltà di mantenere invariati i seminari e di aggiungere i campi di formazione.

Ed infatti nel CN di ottobre 2006, in occasione della verifica del campo per magistri, il SN Giacinto Bona "presenta come appendice (alla verifica sul campo, ndr) una ipotesi di revisione totale di tutto l'attuale pacchetto di iniziative, sia quelle consolidate che quelle in fase di realizzazione, in un unico contenitore, *l'Arcipelago delle opportunità*."

Nel successivo novembre 2006 il Consiglio Nazionale approvava, all'unanimità, la seguente mozione: "*Il C.E. presenta al C.N. l'Arcipelago delle opportunità.*

*Si tratta di una proposta di rielaborazione della formazione attuata sulla base del documento approvato dal C.N. nell'ottobre 2005 e dell'esperienza derivata dal primo campo sperimentale di formazione al ruolo di magister.*

*L'Arcipelago prevede un insieme di opportunità; si va dalla formazione di base per i "neofiti", alla formazione al ruolo di magister, ai campi monotematici, ai campi bibbia, e ad altre similari esperienze.*

*Il C.N., presa visione della proposta e ritenendola di grande interesse, incarica il C.E. di tradurla al più presto in progetto, in modo che possa essere discussa nella prossima seduta, riservandosi, in caso di intervenuta approvazione, di apportare al documento approvato il 9 ottobre 2005 le modifiche che risultassero eventualmente necessarie.*"

Le modifiche alle quali si fa riferimento nella mozione approvata riguardano proprio le contraddizioni tra i seminari di animazione e la formazione così come prevista dal CN (base, magister, quadri e formatori) emerse in sede di verifica del campo sperimentale per magistri.

---

<sup>32</sup> "Non si cresce guardandosi allo specchio" a firma L. Cioffi su *Strade Aperte* aprile 2006  
Vedi anche il successivo articolo di L. Cioffi su *Strade Aperte* di agosto-settembre 2006

Nella stessa riunione il CN approvava lo schema di campo per magister, invitava il CE a sperimentare un campo di formazione di base e a concludere i seminari di 2° e 3° tempo.

Il 2007 è stato l'anno del Centenario dello scautismo. Molte sono state le attività che hanno impegnato il Movimento che si era già impegnato per la realizzazione del XII Incontro del Mediterraneo ad Acireale. Fra le attività del centenario si ricordano: la Fiamma scout, la Mostra del centenario e gli eventi nazionali di Genova (educazione permanente), di Locri (servizio) e di Assisi (catechesi).

Ma il 2007 è stato anche l'anno dell'Assemblea Nazionale di Montesilvano.

Tutto ciò ha reso praticamente impossibile procedere con la sperimentazione della formazione di base e della formazione per magistri.

Forse anche a causa del ritardo accumulatosi, ma soprattutto perché la formazione è ormai esigenza avvertita e condivisa in tutto il Movimento, l'Assemblea Nazionale di Montesilvano approvava una mozione con la quale si chiede di concludere la definizione dell'*Arcipelago* entro un anno.

Il CN di novembre 2007, il primo presieduto dal nuovo presidente Riccardo Della Rocca, ha approvato, all'unanimità, il lavoro svolto precedentemente dal CE e dal CN, affidando al nuovo CE il compito di completare il progetto dell'*Arcipelago delle opportunità* nella sua interezza, così come deliberato a Montesilvano.

Nella sua prima riunione, svoltasi dal 11 al 13 gennaio 2008 a sant'Antimo, il CE, presieduto dal nuovo SN Alberto Albertini, ha approvato un documento, presentato dall'incaricato nazionale alla formazione Luigi Cioffi, che è stato approvato dal CN nella riunione del 2 febbraio 2008.

Nel corso della stessa seduta, il CN approvava anche due specifici documenti sulla formazione dei formatori e sulla formazione dei quadri, integrando, così, il documento base presentato dal CE.

L'*Arcipelago*, in estrema sintesi, si compone di tre tipologie di isole:

- le isole della scoperta
- le isole della competenza
- le isole della responsabilità

Le prime sono finalizzate a presentare lo scautismo, in particolare quello proposto dal Masci, a quanti non hanno avuto modo di conoscerlo ovvero hanno una remota esperienza di scautismo giovanile e si affacciano al movimento.

Le seconde sono finalizzate a far acquisire conoscenze e esperienze specifiche sulle tematiche che più interpellano gli AS e che originano direttamente dal Patto Comunitario.

Le terze sono indirizzate specificamente ai così detti quadri; a quanti, cioè, svolgono ruoli di responsabilità e di rappresentanza (interna e esterna) nel Movimento.